

post. 35
Brix 552
San Giuliano Milanese
Tel. 330
BRIGATA D'ASSALTO "MATTEOTTI"

=====

S. Giuliano M/ese, 7.5.1945

AL COMANDO DELLE BRIGATE " " MATTEOTTI " "

Milano

=====

Oggetto: Relazione sull'attività insurrezionale degli appartenenti alla brigata d'assalto " Matteotti " di S. Giuliano Milanese.

Il 24 aprile ci ha trovati compatti e pronti, temprati di animo e di materia, allo scatto che ci doveva portar alla liberazione. =

Il primo colpo di mano veniva effettuato la sera del 23 aprile da quattro iscritti che attaccavano la caserma della G.N.R. fascista di San Donato Milanese con alcuni fucili e bombe a mano, raccolti da altre audaci, preparate e sempre riuscite azioni individuali. Grazie alla preparazione del capo della nostra pattuglia, i primi colpi di moschetto impaurivano i militi repubblicani fascisti che, colti di sorpresa e facilitati dall'esistenza di piante verdi vicine all'edificio, si davano a precipitosa fuga, disperdendosi nelle circostanti campagna e lasciando nelle nostre mani alcuni moschetti, bombe a mano e materiale di casermaggio. =

Altra operazione veniva effettuata la sera del 24 aprile, giorno primo dell'insurrezione, da nove patrioti che attaccavano in una

via del centro di San Giuliano un autocarro tedesco = proveniente da Melegnano = a colpi di moschetto e pistola. Ne seguiva combattimento protrattosi per circa due ore. L'esito fu purtroppo negativo, in quanto, ad esaurite munizioni, i militari operanti si dovevano ritirare sotto l'insistente fuoco delle armi automatiche tedesche. Sul luogo del fatto venivano notate chiazze di sangue, il che fa ritenere che il nemico sia ripartito alla volta di Milano con dei feriti a bordo.=

Con questi eventi il nostro gruppo si presentava il 25 aprile nelle vie di San Giuliano Milanese con una sessantina di iscritti in parte armati di fucili, di pistole e di alcune bombe, pronto a partecipare alla lotta e dare tutto il suo apporto di fede e di sangue alla libertà.=

Ma se il sangue valoroso non veniva versato ciò si deve solo alla forte preparazione d'attacco dei nostri capi, poiché le azioni che andiamo a descrivere potevano benissimo dar luogo a vittime, sia per la forza che per l'armamento dell'odiato invasore.=

Affiancati dalla 172^a brigata Garibaldina, che uniti si, formava il " Comando Unificato Corpo Volontari della Libertà, di S. Giuliano M/se " operante agli ordini di un appartenente al nostro movimento socialista, si entrava così nel pieno movimento insurrezionale con la forza complessiva di un centinaio di uomini.

Il giorno 25 aprile segna tre distinti attacchi ai tedeschi. Al mattino una pattuglia mista appiedata rincorreva due autocarri tedeschi che transitavano per una strada campestre e scaricava

le sue armi contro l'ultimo camion che, protetto dal fuoco delle sue mitraglie, poteva continuare la corsa verso la frazione di Sesto Ulteriano, sede di un comando germanico.= Risultava, successivamente, che i tedeschi avevano avuto nello scontro un morto e due feriti.=

Di ritorno in sede, i militari incontravano altra nostra pattuglia che nella via Emilia aveva arrestato un autocarro tedesco, catturandone l'equipaggio ed impossessandosi di diverse armi comprese alcune automatiche.=

Muniti così d'automezzo, i volontari della libertà di S. Giuliano partivano alla volta di Sesto Ulteriano, dove eransi diretti gli autocarri più sopra detti ed ivi giunti attaccavano la caserma nazista che dopo essere stata circondata ed intimorita con alcune raffiche di mitragliatore s'arrendeva, lasciando dei prigionieri e materiale vario, nonché un automezzo.=

Successivamente venivano istituiti due posti di blocco sulla via Emilia, ai lati del paese, che guardano rispettivamente Milano e Melegnano. Altri militari armati perlustravano continuamente, oltre al centro, tutta la giurisdizione assegnataci dal C.L.N. locale e conducevano al comando militare gli sbandati, i prigionieri e le persone sospette della loro vera personalità, che dopo interrogatori di rito si avviavano a Melegnano al C.L.N. per l'internamento o per ulteriori accertamenti.=

Il 25 sera veniva richiesto rinforzo dal C.L.N. di Melegnano, ed un nostro autocarro con forte scorta d'uomini partecipava all'operazione che portava alla cattura di prigionieri e materiale vario. Il combattimento, sostenuto in difficili condizioni d'armamento per i nostri uomini, segnava l'immolazione di sette Eroi di Melegnano. Da parte del nostro C.V.L. nessuna perdita.=

Nella sera inoltrata del 25 tutti i militari, rientrati in sede, rafforzavano i posti di blocco ed aumentavano di potenza le pattuglie volanti.

Nella notte incontravano tedeschi e fascisti isolati che disarmavano, il più delle volte, col solo aiuto di coltelli e bastoni, non avendo tutti gli appartenenti armi da fuoco. Ed é in virtù di loro coraggio che possiamo dire d'avere i nostri associati del C.V.L. muniti d'almeno un'arma da guerra.

I blocchi funzionavano ottimamente e tutti, veicoli, velocipedi e pedoni, dovevano arrestarsi per il controllo di fronte alle nostre barricate, i cui presidianti attendevano, sempre pronti, lo smorzare d'eventuali attacchi od insidie.=

E così funzionavano sino al tre maggio. Altre operazioni venivano effettuate nei giorni 26 = 27 e 28 aprile contro militari tedeschi isolati che vagavano per le campagne senza una precisa destinazione.=

Il 29 mattina, come da ordine ricevuto da altro comando vicinore, i militari provvedevano a lasciar libera strada a forte colonna tedesca munita di carri armati, autocarri, mitraglie e pugni corazzati, che, attraversato il paese, si dirigeva alla volta di Paullo, dove veniva in seguito attaccata dalla " R.A.F. " e distrutta o catturata da forti reparti Badogliani fatti affluire sul posto dal comando C.V.L. di Milano.=

Il 30 aprile, poco dopo mezzanotte, il posto di blocco di via Melegnano + nella Via Emilia + subita un tentativo di passaggio da parte di elementi nazi-fascisti in bicicletta che venivano immediatamente arrestati e ricacciati dai militari di servizio con bombe a mano e colpi d'arma da fuoco. Il nemico rispondeva con diversa raffiche di mitra il cui numero non avrebbe dovuto essere inferiore a dieci. Giungeva al mattino seguente notizia che a Melegnano gli stessi nazi-fascisti, respinti dai nostri, s'erano arresi.

Il 1° maggio, pur partecipando alla dimostrazione di forza e di fede socialista nella Festa del Lavoro, i servizi continuavano, portando sempre alla cattura di sbandati e prigionieri, nonché alla raccolta d'armi.

Il 2 e 3 maggio, la forza di circa centoventi uomini, tra nostri e comunisti, continuava nel servizio di rastrellamento. Il 4

si riduceva ad una quarantina, per circa la metà socialista che, come " comando unificato corpo Volontari della Libertà " mantiene l'ordine e la sicurezza pubblica nel comune di San Giuliano Milanese, la cui popolazione ci addita d'esempio a tutti per coraggio, fede ed onesta lealtà socialista.

Per quanto ha tratto all'epurazione, la brigata ha provveduto all'internamento dei politicamente pericolosi, mentre per gli altri continuano gli interrogatori onde avere elementi di maggior colpa a loro carico. Si provvederà poi in conseguenza.

L'assistenza ai nostri internati in Germania, ai detenuti politici che da mesi erano segregati dall'infamia nazi-fascista ed ai rifugiati politici che di man mano transitano pel nostro territorio trovano accoglienza veramente fraterna ed ospitale, sia nella mensa che nei locali di riposo. Ed anche per questo fatto la popolazione non manca di manifestarci pubblica riconoscenza.=



IL COMANDANTE DELLA BRIGATA

A large, stylized handwritten signature in dark ink, written over the typed name of the commander.